

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

LX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ALESSANDRINI**

INDICE

	PAG.
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	647
Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
FORTINI: Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli (2583);	
LEZZI e DI NARDO: Modifica delle norme relative alla costruzione del palazzo di giustizia di Napoli (2615);	
TESAURO e AMATUCCI: Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli (2986).	
PRESIDENTE	647, 648, 649, 650
DE' COCCI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	649, 650
GREGGI, <i>Relatore</i>	648, 649, 650
TESAURO	648, 649, 650
TODROS	648, 649
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	650

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che partecipa alla seduta senza voto deliberativo a norma dell'articolo 40 del Regolamento il deputato Tesauro.

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Fortini: Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli (2583); Lezzi e Di Nardo: Modifica delle norme relative alla costruzione del palazzo di giustizia di Napoli (2615); Tesauro e Amatucci: Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli (2986).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Fortini, concernente « Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli »; di iniziativa degli onorevoli Lezzi e Di Nardo, concernente « Modifica delle norme relative alla costruzione del palazzo di giustizia di Napoli »; e d'iniziativa degli onorevoli Tesauro ed Amatucci, concernente « Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli ».

La nostra Commissione ha già iniziato la discussione di queste tre proposte di legge e il Relatore, onorevole Greggi, si è recato più volte a Napoli per prendere visione diretta della situazione.

La seduta comincia alle 9,40.

BERAGNOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

L'onorevole Relatore ha facoltà, pertanto, di esporre qualche elemento complementare che ritenga interessante ai fini di una più esatta conoscenza della situazione da parte della Commissione.

GREGGI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i risultati dei miei sopralluoghi confermano l'opportunità — per altro già da me sostenuta in precedenza — di lasciare che il comune di Napoli decida, naturalmente d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, sulla ubicazione definitiva del nuovo palazzo di giustizia.

Tra l'altro, ho dovuto constatare con una certa sorpresa, dato che in precedenza avevo usufruito di una piantina risalente al 1938, che nell'area precedentemente delimitata per la nuova costruzione esiste ancora e funziona normalmente la stazione della ferrovia circumvesuviana ed inoltre che tutta l'area risulta occupata da edifici di carattere estremamente popolare. Ho conferito inoltre, per sentirne il parere, con il presidente del Tribunale, con il procuratore della Repubblica, col presidente della Provincia e — sia pure telefonicamente — con il sindaco, ed ho rilevato che essi sono unanimi circa l'impossibilità di realizzare la nuova costruzione sull'area precedentemente prescelta. D'altra parte, il fatto che la legge 5 marzo 1963, n. 285, non abbia avuto applicazione, conferma questa impossibilità; la sollecitazione unanime di tutti tende allo svincolo immediato di quell'area onde poter giungere al più presto ad una soluzione possibile. Da un resoconto di una seduta del consiglio comunale che mi è pervenuto, risulta che anche il consiglio comunale stesso si è espresso in questo senso, e analogo parere è stato fatto pervenire dalla Commissione per il piano regolatore con una lettera indirizzata al Commissario straordinario del comune di Napoli.

Da queste mie visite ho pertanto attinto ulteriori elementi circa l'opportunità già da me rilevata di approvare le proposte di legge in discussione ed anche su quella di procedere con la massima celerità stante l'assoluta necessità di una nuova sistemazione degli uffici giudiziari. Ho visitato anche Castelcapuano che è ormai in condizioni di inagibilità.

Ho constatato che a Napoli si attende questo provvedimento per poter decidere sulla nuova area, ed ho detto chiaramente al presidente del Tribunale e al presidente dell'Ordine degli avvocati che anche per facilitare la loro opera sarei stato favorevole a stabilire espressamente che la decisione del Ministero dei lavori pubblici circa la nuova area dove

dovrà sorgere il palazzo di giustizia deve intervenire non oltre sei mesi dall'entrata in vigore della legge, altrimenti si rischia che passi un anno o due prima che tale decisione sia presa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, i proponenti delle tre proposte di legge nn. 2583, 2615 e 2986, le hanno unificate ed hanno presentato un testo che in ultima analisi riproduce la proposta di legge presentata dagli onorevoli Tesauro e Amatucci, modificata, nel senso di sostituire le parole « dai competenti organi di Governo » con le parole « dal Ministero dei lavori pubblici ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

TODROS. Vorrei chiedere perché non si sono riprodotti nel testo unificato gli ultimi due commi dell'articolo 2 della proposta di legge n. 2583.

TESAURO. Non ritengo che ciò sia necessario in quanto restano in vigore gli articoli 2 e 3 della legge n. 285 del 1963.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura degli articoli 1 e 2 della proposta di legge n. 2583:

ART. 1.

Gli articoli 1 e 2 della legge 5 marzo 1963, n. 285, contenenti norme per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli, sono abrogati.

ART. 2.

Per il rinnovo e l'adeguamento degli edifici giudiziari nella città di Napoli, il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad avvalersi dei fondi stanziati con l'articolo 3 della sopracitata legge n. 285 o per l'ampliamento ed il riadattamento dell'attuale sede o per l'edificazione di un nuovo complesso su area idonea da acquistare anche mediante espropriazione per pubblica utilità, sentiti il Ministero di grazia e giustizia e l'amministrazione comunale.

L'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed i relativi lavori sono dichiarati urgenti ed indifferibili.

Per la determinazione dell'indennità di espropriazione, si applicano le norme della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge n. 2615:

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 1 della legge 5 marzo 1963, n. 285, è modificato sostituendosi alle parole « sull'area delimitata da via Garibaldi, via

Enrico Cosenz e via Santi Cosma e Damiano », le seguenti: « sull'area che sarà scelta dal Ministero dei lavori pubblici d'intesa con il comune di Napoli ».

Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge n. 2986:

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 1 della legge 5 marzo 1963, n. 285, è sostituito dal seguente:

« L'articolo 1 della legge 25 aprile 1957, n. 309, per la parte relativa all'ampliamento ed al riadattamento del palazzo di giustizia di Napoli è modificato, sostituendo alle parole " nonché all'ampliamento e riadattamento del palazzo di giustizia di Napoli " le seguenti: " nonché alla costruzione, nel limite di 6 miliardi di lire, del nuovo palazzo di giustizia di Napoli da realizzare sull'area che, sentito il Consiglio dell'Ordine forense e le autorità giudiziarie di Napoli, sarà delimitata dai competenti organi di Governo, d'intesa con il comune di Napoli " ».

Do lettura dell'articolo unico delle tre proposte di legge nel testo unificato che propongo — se non vi sono obiezioni — possa essere assunto come testo base.

(Così rimane stabilito).

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 1 della legge 5 marzo 1963, n. 285, è sostituito dal seguente:

« L'articolo 1 della legge 25 aprile 1957, n. 309, per la parte relativa all'ampliamento ed al riadattamento del palazzo di giustizia di Napoli è modificato, sostituendo alle parole " nonché all'ampliamento e riadattamento del palazzo di giustizia di Napoli " le seguenti: " nonché alla costruzione, nel limite di 6 miliardi di lire, del nuovo palazzo di giustizia di Napoli da realizzare sull'area che, sentito il Consiglio dell'Ordine forense e le autorità giudiziarie di Napoli, sarà delimitata dal Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con il comune di Napoli " ».

Il Relatore propone di aggiungere il seguente comma:

« La decisione del Ministero dei lavori pubblici circa la delimitazione dell'area dovrà essere presa entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è d'accordo circa l'approvazione del provvedimento. Per quanto riguarda l'emendamento proposto, penso

che da una parte esso può essere utile quale ulteriore stimolo ad accelerare i tempi di esecuzione delle opere, ma dall'altra, può determinare inconvenienti in quanto, se trascorrono i sei mesi senza che una decisione sia stata presa, si renderà necessaria una nuova legge che potrà causare ulteriori ritardi.

GREGGI, *Relatore*. Ritiro l'emendamento per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

TESAURO. Nella determinazione della località si intende che bisogna evitare le immediate vicinanze del cimitero e di altre località non idonee ai fini della costruzione di un pubblico ufficio. Attualmente l'amministrazione della giustizia a Napoli sta vivendo una vita impossibile.

TODROS. Per maggior chiarezza riterrei opportuno aggiungere all'articolo unico gli ultimi due commi dell'articolo 2 della proposta di legge n. 2583.

TESAURO. Vorrei aggiungere che in una riunione plenaria tenutasi a questo proposito, il senatore Palermo sollevò il dubbio che, una volta stabilito il limite di spesa in sei miliardi, detto limite non si potesse poi in alcun modo superare; quindi sarebbe forse bene aggiungere: « ...mediante l'utilizzazione dei primi sei miliardi già stanziati... ».

PRESIDENTE. Onorevole Tesauro, avanza una proposta formale in tal senso?

TESAURO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Todros propone di aggiungere all'articolo unico, di cui ho già dato lettura i seguenti commi:

« L'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed i relativi lavori sono dichiarati urgenti ed indifferibili.

Per la determinazione dell'indennità di espropriazione, si applicano le norme della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 ».

Ritengo che i due commi aggiuntivi proposti dall'onorevole Todros possano più opportunamente formare oggetto di un apposito articolo. Pongo pertanto in votazione l'articolo unico del testo unificato e del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

Ritengo che l'emendamento proposto dall'onorevole Todros potrebbe costituire oggetto di un articolo aggiuntivo così formulato:

« L'articolo 2 della legge 5 marzo 1963, n. 285, è sostituito dal seguente:

« L'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed i relativi lavori sono dichiarati urgenti ed indifferibili.

IV LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1966

Per la determinazione dell'indennità di espropriazione, si applicano le norme della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Chiedo di essere autorizzato al coordinamento.

(Così rimane stabilito).

Ritengo che il titolo del provvedimento possa essere il seguente: « Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Comunico ora che sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo è stato presentato dagli onorevoli Tesauro e Russo Vincenzo Mario ed è così formulato:

« La IX Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati,

nell'approvare la proposta di legge numero 2986,

fa voti

affinché il Ministero dei lavori pubblici attui i provvedimenti di sua competenza con la possibile urgenza imposta dallo stato in cui si trova l'attuale edificio di Castel Capuano, nonché tenendo conto dell'esigenza di scegliere una località che, per evidenti ragioni di opportunità, non sia nelle immediate vicinanze del cimitero o di località non confacenti alla dignità di edificio pubblico e alle possibilità dello sfruttamento del sottosuolo, specialmente per il parcheggio delle macchine ».

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per lavori pubblici*. Lo accolgo.

TESAURO. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Do lettura del seguente ordine del giorno presentato dal Relatore Greggi:

« La IX Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati,

nell'approvare il provvedimento relativo alla modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli,

invita il Ministro dei lavori pubblici ad assumere la decisione circa la delimitazione dell'area ove dovrà sorgere il nuovo palazzo di giustizia entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento ».

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Lo accolgo.

GREGGI, *Relatore*. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Avverto che il testo unificato delle tre proposte di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di legge oggi esaminate.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge:

FORTINI: « Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli » (2583);

LEZZI e DI NARDO: « Modifica delle norme relative alla costruzione del palazzo di giustizia di Napoli » (2615);

TESAURO e AMATUCCI: « Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli » (2986), in un testo unificato e con il titolo:

« Modifica della legge 5 marzo 1963, n. 285, per la costruzione del palazzo di giustizia di Napoli »:

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Amendola Pietro, Barbaccia, Baroni, Beragnoli, Bottari, Brandi, Calvetti, Carra, Cavallaro Francesco, Cianca, Cottone, Curti Ivano, Degan, Di Vittorio Berti Baldina, Giorgi, Greggi, Guariento, Guarra, Napolitano Luigi, Rinaldi, Ripamonti, Russo Vincenzo Mario, Todros.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO